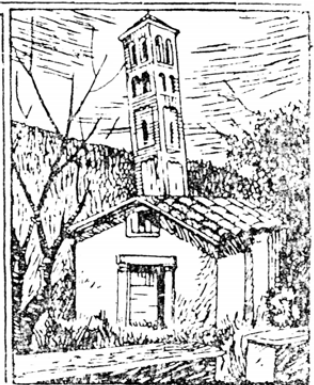




Cronache Parrocchiali

ALBESÈ CON CASSANO



CRONACHE PARROCCHIALI

E' iniziato il mese di maggio: il richiamo a Maria Santissima si fa vivissimo nel cuore di tutti noi. E' il mese che porta al nostro spirito la nostalgia di una maggior bontà, non composta di velleità inutili, bensì dall'impegno di guardare a Maria per vedervi, come in uno specchio, l'immagine del vero cristiano.

Pio XII, il 26 luglio 1954, diceva, ai pellegrini di Sant'Anna di Auray, parole che dovremmo meditare:

« ... fate amare e servire Maria.

Ciò suppone che voi stessi praticerete le virtù di Maria; la delicatezza del suo Cuore Immacolato; il raccoglimento e lo spirito di preghiera, di cui parla il Vangelo quando ricorda, per due volte, che Ella conservava nel suo cuore il ricordo delle grazie di Dio e degli atti del Bambino Gesù; l'amore di Dio, umile, ardente e gioioso che risplende nel Magnificat; l'amore degli altri egualmente, di tutti gli altri, dei suoi genitori, degli amici, di tutti gli uomini, questa carità incomparabile, che la fa accorrere al servizio della cugina Elisabetta, della quale ella apprende la prossima maternità, che la rende comprensiva dell'imbarazzo degli sposi, quando il vino viene a mancare alle nozze di Cana, che l'unisce infine in modo tanto doloroso e profondo alle sofferenze del suo Figlio divino per la salvezza del genere umano.

Sì, la Santissima Vergine, la cui condizione fu così umile, di cui il Vangelo non riferisce che poche cose, e la cui vita è tutta piena di silenzio, la Santa Vergine ha visto Dio compiere in Lei le più grandi cose, senza perdere questa meravigliosa modestia che riempie di ammirazione. Ed è perciò che Ella resta il modello di tutti i cristiani.

Con il Salvatore stesso Ella è rimasta nascosta a Nazareth, unita a Lui nella dolcezza e nell'umiltà, nel compimento dei doveri quotidiani e dei lavori domestici, nella pazienza e nella preghiera. Di Lei non si conosce alcun miracolo, alcun atto straordinario, ma Ella ha amato Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto lo spirito e con tutta la forza. E' qui il primo comandamento. Ed Ella ha amato il prossimo come se stessa.

« Più grande comandamento di questo non v'è ».

L'ASILO

Quasi alla chetichella, l'asilo si stà aggiornando. Finalmente s'è potuto realizzare l'impianto centrale di riscaldamento e si va pensando ad una radicale trasformazione dell'istituzione. Si sta contraendo un mutuo con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde; il signor Prefetto ha avuto la bontà di assegnare due milioni per le opere da attuarsi: rinnovo a S. Eccellenza il mio e vostro ringraziamento.

Un grazie tutto particolare al Senatore Mario Martinelli per la sollecita bontà con la quale ha seguito le pratiche in corso.

Rimane una cifra, per ora non precisabile, di milioni per raggiungere il saldo della spesa; non sono scoraggiato di fronte alle difficoltà, ma spero fortemente sull'aiuto degli albesini. Le modalità di questo aiuto non sono state ancora attentamente vagliate, ma, a suo tempo, attenderò la vostra generosa risposta.

PRIMA COMUNIONE

Un gruppo di 37 fra bambini e bambine hanno ricevuto Gesù, per la prima volta, il 25 aprile. Da qualche anno la preparazione è turbata da malanni stagionali e, questa volta, il 25 aprile capitò di domenica.

Vi fu poco tempo disponibile per i bambini: la parrocchia ha le sue esigenze. Tuttavia posso affermare che la celebrazione fu dignitosa ed i nostri neocomunicandi constatarono la grande ed affettuosa attenzione ebbe un prolungamento: il giorno 5 maggio, con Don Fermo, sono andati pellegrini al santuario della Madonna del Sacro Monte di Varese ed hanno così potuto ripetere alla Vergine il loro amore per Gesù.

A tutti ora il mio saluto cordiale.

il vostro parroco

DALLE A.C.L.I.

GITA SOCIALE

Si sollecita l'iscrizione alla gita del Traforo del Monte Bianco che si svolgerà il 27 e 28 giugno.

Occorre procurarsi la carta d'identità per l'estero.

Per gli appassionati della montagna è una ottima occasione di godersi due belle giornate nello stupendo scenario della catena del Monte Bianco da un versante all'altro.

La grandiosa opera del traforo sarà di preminente interesse.

VIAGGIO A LOURDES

Sta particolarmente a cuore il buon esito di questa iniziativa che procurerà a tutti i partecipanti una profonda soddisfazione per il suo carattere vario e mutevole ad ogni frazione del percorso.

Si accettano le iscrizioni anche all'ultimo momento, per chi fosse impossibilitato a prenotarsi prima.

Per maggior conoscenza ripetiamo le istruzioni e l'itinerario.

Si organizza un viaggio turistico con meta al Santuario della Madonna di Lourdes. Il viaggio durerà sette giorni, dal 9 al 15 agosto, col seguente itinerario:

- 1° Giorno - 9 Agosto: Partenza ore 5 - Milano - Genova - Alassio (pranzo) - S. Remo - Ventimiglia - Monte Carlo - Nizza (cena e pernottamento).
- 2° Giorno - 10 Agosto: Nizza - Cannes - Costa Azzurra - Marsiglia (pranzo) - Visita al Santuario della Madonna della Guardia - Arles - Montpellier - (cena e pernottamento).
- 3° Giorno - 11 Agosto: Montpellier - Béziers - Narbonne - Carcassonne (visita alla cittadella e pranzo) - Tolosa - LOURDES (cena pernottamento).
- 4° e 5° Giorno - 12 - 13 Agosto: LOURDES - Soggiorno completo nella cittadina con la possibilità di seguire le cerimonie nel Santuario Mariano.
- 6° Giorno - 14 Agosto: Tolosa - Carcassonne (pranzo) - Nîmes (cena e pernottamento).
- 7° Giorno - 15 Agosto: Avignone (visita al palazzo dei Papi) - Sisteron (pranzo) - Briançon - Montgenevra - Torino - Milano - Albese.

Il viaggio si effettuerà su comodo autopulman da gran turismo per 45 persone. Vitto e alloggio in alberghi di prima categoria con sistemazione in camere a 2 o 3 letti - Per camere singole supplemento di L. 600 per ogni notte. Assistenza di un accompagnatore. I partecipanti sono invitati a procurarsi per tempo la carta di identità valevole per l'estero. La quota di L. 38.000 (di cui L. 3000 per tassa d'iscrizione). Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo ACLI entro e non oltre il 30 giugno p. v. All'atto dell'iscrizione occorre versare un anticipo di L. 10.000; il saldo alla chiusura dell'iscrizione. Poiché l'itinerario sopra descritto presenta un grandissimo interesse religioso, turistico e storico, chi desidera partecipare è invitato a presentarsi per tempo, onde permettere all'Organizzazione di prendere i necessari accordi.

* * *

A N A G R A F E

Battesimi: Beretta Ruggiero Giacomo di Francesco e Meroni Luciana; Beretta Giuliana di Luigi Ciceri Giovanna; Zappa Mirella di Antonio e Maesani Ilvana; Giordano Michele di Antonio e di Donato Maria Giovanna.

Matrimoni: Poletti Osvaldo con Brotto Maria; Maspero Anteo con Poletti Luigia; Frigerio Italo con Frigerio Maria Angela; Ciceri Pierluigi con Casarelli Marialisa.

Morti: Monaldi Maria Gabriella di anni 25; Re Orsola di anni 41; Guffanti suor Angela di anni 65; Moiana Vittoria di anni 62; Bolli Clementina di anni 84; Molteni Chiara Maria di anni 80.

* * *

O F F E R T E

Chiesa: N.N. in occ. batt. 5000; N.N. in occ. batt. 5000; N.N. in memoria di Brunati Augusto 10.000; N.N. 5000; N.N. in onore della Madonna 5000; N.N. 2000; N.N. 2000; Operaie ditta Cattaneo 6500 (febb.) e 7000 mese di maggio.

Asilo: gli zii e le zie ed i nipoti Riva offrono lire 12000 per un banco alla memoria di Monaldi Maria Gabriella in Riva.

Le compagne di leva offrono lire 12.000 per un banco alla memoria delle defunte Re Orsola e Corti Carla.

I nipoti Molteni Battista, Francesco, Vito, Frigerio Giacomo e Camillo offrono lire 12.000 per un banco alla memoria di Molteni Chiara in Maspero.

segue: →

RICORDIAMO UN SOLDATO

1915 - 1918

Nel giorno in cui ricorre l'anniversario della vittoria gli abitanti di Albese e di Cassano si uniscono in corteo: Autorità, popolo, banda in testa, si recano al cimitero e fra i cipressetti della « Rimembranza » vien tessuto il discorso in memoria dei caduti di tutte le guerre.

Il popolo, veramente, è pochino ed è costituito per la maggior parte da reduci della guerra 1915-18 le cui fila vanno, ahimè, assottigliandosi. Ma che cosa importa? Questi reduci recano una specialissima nota di ben giustificata fiera: la guerra l'hanno vissuta nell'anima, si sentono i padri del compiuto Risorgimento: « Trento e Trieste le abbiamo riconquistate noi ».

Bravi!

Quando era il Dottor Roberto Brunati a fare il discorso, questo prendeva un tono particolare di famiglia; la sua famiglia di soldato, di ufficiale degli Alpini Egli l'aveva portata con sé, su quei monti contesi palmo a palmo ed ora, ogni anno, la ritrovava qui: vivi e morti li evocava ad uno ad uno con accenti semplici che andavan dritti al cuore e faceva l'appello.

Ma alla chiama è sempre mancato il nome di un soldato che era pure importante e che pure è sepolto nel camposanto di Albese:

IDA RONCALDIER 1868-1927 dice semplicemente la pietra funeraria nella Cappella di famiglia.

Sì, Ida Roncaldier fu soldato e di grado superiore. Ebbe forza virile.

Chi scrive ricorda quei giorni del maggio di cinquant'anni or sono e molti, molti altri precedenti ne ricorda.

Ricorda gli anni dell'epoca così detta « bella » in cui parlare di guerra era come parlare di un'età remotissima, da medioevo; pareva che non dovesse mai più presentare questa tragica eventualità, almeno — anzi — meno che mai — come quel « guerrone » che fu presagito invece dal Papa S. Pio X. Ne eravamo così lontani che vi saremmo rimasti immersi inopinatamente se non si fosse preso un pò di tempo per predisposizioni affrettate in vista — si diceva — di una guerra breve.

A Ida Roncaldier toccò di organizzare l'immenso servizio della Croce Rossa Italiana, partendo, si può dire, dal niente.

Ma essa non era impreparata. Era anzi tempra-tissima prima nell'animo, e poi nell'opera e nell'esperienza, perchè fin nella giovinezza aveva fatto dono ai sofferenti delle sue doti eccezionali di intelligenza e di cuore congiunte ad una attività sorprendente.

Fu dapprima visitatrice delle Carceri Giudiziarie, poi infermiera fra i colpiti dal terremoto Calabro-Siculo; in seguito il suo posto fu sulla nave-ospedale Menfi che accoglieva i feriti della guerra libica. Ma, ancor prima, in pace, nel 1905, la vediamo segretaria e dirigente dell'Ufficio Medico della Società di Previdenza per le operaie fondata dalla Principessa Maria Castelbarco.

La sua precipua inclinazione era l'assistenza medica: perciò si era preparata con speciale impegno soggiornando in Francia e in Germania alcun tempo allo scopo di istituire anche in Italia una scuola infermiere, dai criteri moderni sì che già nel 1907 venne nominata Ispettrice della Croce Rossa Italiana.

Fu lei dunque che nel 1914 accolse nella ambulanza-scuola della Croce Rossa Italiana oltre mille allieve che accorsero ad affiancare i preparativi militari i quali sfociarono nell'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915.

Esercito di pace, questo, anche in guerra, esercito silenzioso, dolce, pietoso.

Queste donne di cui Ida Roncaldier coordinò l'impulso di dedizione e nelle quali trasfuse il suo spirito caritatevole e delicato, che resse con esempio di maggiore sorella, furono il sostegno dei feriti, li accolsero nelle buie stazioni, li assistettero nelle cure cruente, li vegliarono nelle notti febbrili, fra le epidemie, ne guidarono i passi da convalescenti, si rallegrarono dei loro progressi, ne piansero il dolore, scrissero per loro alle famiglie, ne ascoltarono gli ultimi palpiti, le estreme parole, ne raccolsero le memorie.

Questo si incentrava in Ida Roncaldier sempre in moto da un ospedale all'altro dovunque fra i suoi soldati, fra le sue infermiere.

Furono ventitrè gli ospedali di Croce Rossa e militari che Ida Roncaldier riuscì ad organizzare. I giornali di quei giorni sempre citavano il suo nome, instancabile com'era nel largire la sua presenza in tempi e momenti (a parte gli incombenti pericoli) non certo facili per spostarsi; anche in zona avanzata si prodigava, anche nell'ospedale da campo, diretto dal Professor Baldo Rossi.

Ida Roncaldier ebbe modo di trattare con i più alti personaggi del nostro Paese e dei Paesi alleati, come col più umile soldatino. Non poteva non riscuotere l'ammirazione che si tributa ai silenziosi eroi; in lei e per lei fu onorato questa « specialità » d'arma dell'Esercito Italiano come ben si conveniva: le furono conferite la medaglia d'oro, quella d'argento e la croce di guerra.

Con la nostra vittoria il 4 novembre 1918 la guerra finì, ma Ida Roncaldier, cui gli anni non scemavano l'energia, non smobilità. Assunse varie cariche: Ispettrice dell'Opera Orfani di Guerra fondata dal Principe Buoncompagni di Roma, Consigliere dell'Opera per le Liberate dal Carcere fondata da Maria Radice Fossati Marietti; e infine Presidente dell'Unione Femminile Cattolica per la Diocesi di Milano la quale coordina le iniziative delle Donne di Azione Cattolica e della Gioventù Femminile.

Si può dire a buon diritto che Ida Roncaldier fece olocausto della propria vita per il bene degli altri, di molti e molti altri, uno stuolo.

Le sue forze andarono consumandosi ed essa, ben cosciente, si volse in un estremo pellegrinaggio a Lourdes, paziente e rassegnata, alla Madonna Immacolata alla quale avrà consacrato gli ultimi aneliti della sua esistenza vissuta da buon soldato di Cristo e della Patria.

* * *

Ida Roncaldier morì lontana, in Svizzera, nel Sanatorio di Laisin il 30 settembre 1927: veneriamone la memoria noi che abbiamo la fortuna di pregare sulla sua tomba.

« Barbariccia »

